Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Venerdì 31 Maggio 1889 (Abbonamento postale) N. 129.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

La fine d'un processo famoso

Interessante il Friuli.

L'altro ieri, e ieri, su questo Giornale si accennò ad un *processo famoso*, che, iniziato alle Assisie di Udine, venne poi deferito alle Assisie di Rovigo. Alludiamo al processo per furto ingente avvenuto in Castel d'Aviano a danno della nobile famiglia Policreti, del qual furto, e degli imputati, e di incidenti curiosissimi svoltisi nel primo stadio, sulla *Patria del Friuli* abbiamo riferito copiosi particolari.

Dopo cotanto indagare di Giudici istruttori; dopo tanti viaggi dell'*incartamento* dal Tribunale inferiore al superiore, col riposo per lungo periodo di tempo nell'Archivio di due Corti, non si venne a verun risultamento nel senso che interessava la giustizia. Poichè, se prima un solo imputato sedeva sul banco degli accusati, poi due, la causa penale finì con un verdetto assolutorio. Del quale verdetto se ci rallegriamo con gli Avvocati della Difesa, perchè riuscì infatti di onoranza al Foro Friulano (come da Rovigo ci telegrafava un nostro Corrispondente che aveva assistito al dibattimento), non possiamo rallegrarcene gran fatto per serie considerazioni d'ordine sociale. Difatti se la giustizia, che pur giunge ad impossessarsi del ladruncolo, si lasciò sfuggire il ladro od i ladri di somma cotanto cospicua (lire 128,500), deve un po' sorprendere che sui veri autori del furto di Castel d'Aviano le ricerche dell'Autorità sieno rimaste frustanee.

Noi non accusiamo le possibili imperfezioni della prima istruttoria, e sappiamo bene che se ne fece una seconda, e che si usò persino la precauzione di trasmettere il processo da una Assise ad altra, poichè l'*ambiente*, alle Assise di Udine, *era saturo di passioni che avrebbero forse reso men serena l'opera della giustizia.* Ad ogni modo ricordiamo che pur testè alla Camera discutendosi il bilancio del Ministero di grazia e giustizia, un Oratore raccomandava all'on. Guardasigilli molta oculatezza nella scelta de' Magistrati cui deferire l'istruzione de' processi penali, e l'on. Zanardelli sembrava pur lui persuaso dei difetti di parecchie istruttorie, e prometteva che avrebbe usata la massima cura, affinchè a' Giudici intelligenti e colti fosse l'arduo còmpito sempre affidato.

Noi, perchè abbiamo assistito al dibattimento presso le Assisie di Udine, concediamo che, trattandosi unicamente di prove indiziarie, un dubbio razionale poteva preoccupare l'animo de' Giurati; quindi nessuna meraviglia per la sentenza assolutoria.

E di più, se ne' resoconti di questo secondo dibattimento, taluno potè scrivere che l'arringa del bravo avvocato Mario Bertaccioli fu *un vero miracolo di diligenza e d' ingegno;* se chi ci telegrafava da Rovigo, potè asserire che l'avvocato Ernesto D'Agostini, riassumendo con un discorso di due ore e mezza la discussione defensionale, *convinse, affascinò, commosse i Giurati*, tanto meno è da maravigliarsi del risultato assolutorio.

Me se, considerando unicamente il trionfo della eloquenza, esso risultato torna di onoranza al Foro Friulano; se possiamo per esso fare congratulazioni ai due valenti Avvocati, non possiamo nascondere la dispiacenza pel mistero che tuttora circonda quel fatto. E non perchè il danno materiale patito dalla nobile famiglia Policreti abbia a recarle conseguenze economiche gravi, bensì pel danno morale che sempre, nel pensiero del volgo, si fa sentire, quando i reati rimangono impuniti, perchè non si riesce a scoprirne gli autori.

G.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 30 — Presid. BIANCHERI.

Di Sandonato propone che al prossimo suo ritorno alla capitale S. M. il Re sia ricevuto non solo dalla presidenza della Camera, ma anche da una speciale Commissione di deputati per rendere maggiore onoranza al capo dello Stato, onde esprimere con questo atto la riconoscenza all'Imperatore e al popolo di Germania per la splendida accoglienza fatta al Re d'Italia. (*Vive approvazioni*).

Il presidente ringrazia Di Sandonato e siccome la sua proposta interpreta il pensiero della Camera, così la completa proponendo che tutti i Deputati si rechino coll' ufficio di presidenza a ricevere S. M. al suo ritorno a Roma. (*Applausi*).

Di Sandonato associasi di buon grado alla proposta del Preidente.

Finali è lieto che la proposta di così bella e gentile dimostrazione alla quale il Governo si associa, sia partita da un deputato.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici. Vengono fatte raccomandazioni varie cui risponde Finali.

Approvansi i cap. dal 53 al 58.

Sonnino domanda spiegazioni relative alle opere edilizie compiutesi in Roma in forza della legge 14 maggio 1881.

Su questo proposito si accende una viva e lunga discussione: e si finisce coll' approvare il seguente ordine del giorno presentato dalla Commissione e accettato dal ministro: « La Camera invita il Governo a presentare al Parlamento col rendiconto consuntivo 1888 e 1889 la relazione sull'andamento delle opere edilizie di Roma prescritta dall' art. 5 della legge 14 maggio 1881 ».

L'*Italia* di Milano pubblicava giorni sono una circolare *riservata* del Ministro delle finanze ai propri dipendenti eccitandoli alla maggiore *severità* nell' accertare i redditi della ricchezza mobile. Quella circolare è apocrifa e verrà istituito processo per la ricerca e punizione dei colpevoli.

DALLA SERBIA.

(Nostra corrispondenza).

La cuccagna del potere — I caffè — partiti — ministri indelicati — abdicazione forzata — battaglia di pietre — un progressista in camicia — assalto di un caffè — morti e feriti.

Belgrado, 28 maggio.

Non vi sarà discaro, credo, avere qualche notizia su questo piccolo Regno, ma di una importanza grande per la posisione geografica che occupa.

Siccome in nessun paese d' Europa le lotte politiche sono così vive come in Serbia e l'odio di partito così accanito, ne consegue che ad ogni tratto, questo, scoppia in modo piuttosto selvaggio dando occasione a scene brutali di cui l'altro jeri e jeri fu teatro Belgrado.

Quando in Serbia sale al potere il partito radicale, il primo atto di Governo è di destituire tutti gl'impiegati del partito avverso, incominciando dai Prefetti sino all'ultimo scrivano: se i radicali cadono ed al Governo vanno i liberali, si rinnovano le destituzioni con gente del loro partito: altrettanto fanno i progressisti; dimodo chè non è raro il caso di vedere un alto impiegato d'oggi trovarsi nell'indigenza domani.

Come dissi, l'odio di partito in Serbia sembra odio di razza. Qui in Belgrado vi sono i *caffè partiti*, cioè: il Caffè dei Progressisti, quello dei Liberali e quello dei Radicali. La politica è il primo alimento quotidiano dei serbi, ed è precisamente la politica spinta al fanatismo che tiene la Serbia in continua agitazione interna, dando occasione a gravissimi disordini.

I Progressisti, capitanati da Garascianin, hanno governato il paese dal 1880 al 1888. Sotto il governo loro si firmò il contratto onerosissimo della ferrovia, della quale Bontoù, di triste memoria, fu il concessionario. La guerra infausta di Bulgaria ed il monopolio dei tabacchi sono cose che resero alla Serbia una triste situazione economica, mentre alcuni Ministri fecero costruire palazzi, con mezzi di cui i serbi sanno la poca legittima provenienza.

L'esasperazione contro i progressisti era giunta allo stato acuto, ed il Re Milano, prima di abbandonare la corona, abdicando, chiamò al potere il Ministro radicale, sicuro di acquistarsi un po' di simpatia dalla maggioranza del paese. Se non chè la condotta stessa di Milano non poteva più oltre essere tollerata, e ha dovuto cedere il trono a suo figlio Alessandro nominando la Reggenza con Ristich a capo.

Non si comprende come, ben sapendo Garascianin dell'odio dei liberali e radicali contro di lui personalmente e del suo partito, abbia avuto la brutta idea di invitare i progressisti dell'interno a venire in Belgrado per discutere sul nuovo programma da addottarsi.

Ben 2500 convennero alla riunione, gran parte contadini illetterati, parte negozianti ed alquanti preti.

Garascianin era il Presidente della riunione.

Le cose passarono liscie sino a mezzogiorno, ma proprio nel momento in cui i radunati ebbero a sedersi per incominciare il pranzo, la folla ostile che si era agglomerata al di fuori della Birreria Reale, diede principio alla battaglia scagliando pietre addosso ai radunati interni emettendo grida di *morte ai progressisti, morte a Garascianin.*

La birreria venne invasa dai dimostranti e la lotta divenne corpo a corpo.

Garascianin riescì a fuggire, ma inseguito nella sua carrozza ebbe strappati gli abiti, ridotto quasi in camicia e malmenato brutalmente.

Intanto fra la gendarmeria, i dimostranti ed i progressisti si era impegnata la battaglia, e ben presto si ebbe il triste spettacolo di morti e feriti.

I dimostranti, dopo fatto strazio della Birreria, salirono nella città alta, dando l'assalto al Caffè del Casino dove molti progressisti si erano rifugiati. Anche qui nuova battaglia; bastonate, colpi di revolver, sassate; dopo due ore il *Casino* era un mucchio di rovine.

Non sazia, la folla dimostrante si portò alla tipografia del giornale progressista *Videlo* (Luce) distruggendo ogni cosa. Non sazia ancora, si portò alla casa di Garascianin per saccheggiarla; ma essendo, tardi è vero, accorsa la gendarmeria, i soli vetri furono rotti.

Garascianin erasi rifugiato, lacero e contuso, nel Ministero dell' interno ed esteri, vicino al Palazzo Reale, dove uno squadrone di gendarmi, ha potuto impedire l' entrata ai vandali.

Strano destino! Nel medesimo Ministero dove, per otto anni, Garascianin era padrone assoluto di tutta la Serbia, ha dovuto rifugiarsi per non essere trucidato.

Verso sera, finalmente, i disordini ebbero tregua; jeri però si rinnovarono, e dove i progressisti erano radunati si dava loro la caccia con bastoni. Io stesso ho dovuto vedere ad ammazzare due sul colpo ed a ferirne gravemente moltissimi. Alcuni morirono all' Ospitale.

A mezzo giorno la città venne occupata militarmente; i negozi chiusi. La gendarmeria aveva ordini severi di sciogliere ogni aggruppamento di persone, facendo fuoco al caso di resitenza.

I funerali del primo ucciso, uno studente radicale, ebbero luogo ieri: si temeva gravi disordini, ma la Polizia capitanata dal Ministero dell' Interno, Tauschanovich, ha potuto evitarli invitando i dimostranti a sciogliersi.

Oggi la città è pattugliata da gendarmi, si spera che le scene selvaggie non abbiano a rinnovarsi.

Quello però che non succederà qui, succederà all' interno; come sovente, si ammazzeranno.

Gio. Silini.

Dall' Africa.

La *Riforma* ha notizie dall' Africa in data 17 corrente che dicono essersi fatta una seconda spedizione a Tokiai per assumere notizie su Kantibai, che si diceva fosse minacciato da Osman Digma, il quale trovasi a Tokar.

Una tribù di Terroa, che si era sottomessa al governo italiano durante la campagna del 1887-88, fece una razzia a nostro danno ai Pozzi di Tatha, predando più che duecento buoi di nostra proprietà. Le truppe indigene, appena accortesene, la inseguirono senza però poterla raggiungere; ma la obbligarono ad abbandonare la preda.

Il Principe di Napoli promosso maggiore.

Il Principe ereditario Vittorio Emanuele è stato promosso maggiore e trasferito dal 5.o al 6.o reggimento fanteria. Il decreto è motivato dai buoni portamenti del Principe e dal progresso nei suoi studi militari.

Quello che dice Crispi del viaggio a Berlino.

Crispi fece, ieri l'altro, una breve apparizione nell' aula di Montecitorio. Si trattenne a parlare con Biancheri; poscia uscì subito negli ambulatori, ove fu circondato da moltissimi deputati, i quali lo assediarono di domande, specialmente intorno alla pretesa gita del re Umberto e dell' Imperatore di Germania a Strasburgo.

Crispi la negò recisamente, eccitandosi, e disse: « Non ci abbiamo pensato mai, nè Bismark ce l'avrebbe proposto in alcun modo: ciò sarebbe stato impolitico, inabile. » Ed aggiunse: « Menabrea smentì la notizia al ministro degli esteri Spuller, ma non pronunziò le parole che gli furono attribuite dalla stampa francese. »

Crispi confermò la grandiosità insuperabile delle accoglienze di Berlino, insistendo sul fatto che la Corte tedesca manifestò subito all' arrivo del Re un contegno di schietta, cordialissima amicizia; abbandonando l' austero cerimoniale che è nelle tradizioni di quella Corte. Interrogato circa le voci che si sieno conclusi nuovi patti d' alleanza Crispi, rispose: « Non avevamo bisogno di nuove sanzioni nè d' impegnarci a più lunga scadenza. Gli accordi esistenti sono larghissimi mallevadori dell' unione basata sulla comunanza degli interessi, sulla perfetta armonia degl' intenti e degli obbiettivi. Certo — concluse — l'importanza politica del viaggio scaturisce dalla situazione d' Europa; ma lo scopo supremo del mantenimento della pace ebbe la consacrazione, non compromesso da intendimenti che non siano stati apertamente professati. »

L' impressione generale delle parole di Crispi è ch' egli desiderava sottrarsi a spiegazioni che potevano meglio chiarire certi fatti sfuggiti al mondo politico.

Da quali fole dipende

l' estendersi delle ferrovie in China.

Fu già annunziato che un incendio distrusse una parte del palazzo imperiale a Pechino. Gli astrologhi della Corte, consultati in tutte le gravi circostanze, annunziarono che il Dragone di fuoco, che personifica l' impero chinese, ebbe certamente schiacciata una delle sue cinque zampe da una delle ferrovie recentemente fatte, e che dovette perciò vomitare il suo fuoco sul palazzo dell' imperatore.

Fu subito deciso, per decreto imperiale, che, per evitare il rinnovarsi d'una simile calamità, ogni nuova concessione di ferrovie sarà irremissibilmente ricusata; quanto alle ferrovie già autorizzate, esse continueranno a funzionare se il Dragone di fuoco rimarrà quindinnanzi tranquillo.

Al confine francese.

Una commissione di Stato Maggiore si recherà prossimamente a far nuovi studi nella regione del Moncenisio; e ciò allo scopo di stabilire le località ove dovranno essere costrutti nuovi forti di sbarramento, per la protezione della linea ferroviaria.

I nuovi studi si sarebbero resi necessari pel fatto che gli attuali forti italiani sul Moncenisio sono dominati dal forte francese di Cuisalet e dalle batterie di Beciapasse.

Per l'inaugurazione del Monumento a Giordano Bruno.

Ecco il programma, definitivamente stabilito, per le feste che si terranno in Roma, inaugurandosi il monumento a Giordano Bruno:

Sabato 8 giugno: Ricevimento delle rappresentanze che converranno a Roma. Conferenza del prof. Trezza sulla vita di Giordano Bruno, probabilmente tenuta al Costanzi.

Domenica 9: ore 10 ant. inaugurazione del Monumento in Campo dei Fiori con discorso dell'on. Bovio. Ore 5 pom. banchetto delle rappresentanze. Alla sera illuminazione dei monumenti antichi.

Lunedì 10: Commemorazione di Garibaldi. Rappresentazione di gala al Costanzi.

Martedì 11: Prima conferenza dantesca dell'on Bovio.

Tali feste, del Comitato, verranno alternate con quelle che gli studenti della Università daranno in onore dei colleghi delle altre Università, che interverranno a Roma.

Roma, 30. Questa mattina venne rizzata sul suo piedestallo la statua di Giordano Bruno la quale venne trovata veramente bella. Era presente anche l'autore Ettore Ferrari. Domani si col-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 20

GIANNI DELLA LOTTA

TROPPO FELICE.

Il cammino non breve e faticoso aveva fatta digerire la frittata col prosciutto, che avevano mangiata a Sarone, e l'aria fredda e sottile aveva stuzzicato il loro appetito, sicchè, senza neanche volgersi per vedere le località che di altra parte venivano occultate dalle tenebre, si avviavano al palazzo (di proprietà reale) ove venivano ricevuti, tuttochè vestiti alla contadina, con cortesia dall' ispettore forestale, che li faceva condurre in una stanza comoda ed arredata, semplicemente, se vogliamo, ma con una certa eleganza.

Pregarono il cameriere che preparasse una buona zuppa. Mangiarono e bevvero parecchio; poscia, fatte quattro ciance col cavaliere ispettore e con qualche altro ospite, pure alpinista, e concertato sul da farsi pel domani mattina, se ne andarono a letto procurando di coprirsi benino.

Dormirono parecchio e saporitamente e molto probabilmente si sarebbero alzati assai tardi, se sul far del giorno non li avesse desti un forte rumore.

Il conte chiamò il cameriere e gli disse:

— Che diavolo è successo?

— Nulla, signore.

— Nulla! Ma questo fracasso?

— Ah! lo sparo del mortaio.

— E perchè si spara il mortaio.

— Per avvertire i mandriani che è l'ora d'andare al pascolo.

— Ce n'è molte qui, di mucche?

— Eh! molte sicuramente.

— E che cosa fate di esse?

— Ne caviamo il latte, eh?

— Si capisce. Ma appunto che cosa ne fate del latte?

— Cacio e burro.

— E d' inverno dove stanno queste bestie?

— Nelle *casère* sparse intorno al Cansiglio.

— E si dirigono le muche a suon di mortaio?

— Sì, signore.

— Di chi sono queste località?

— Di Sua Maestà.

— ....?

— Sì, signore, tutto questo ampio tratto di terreno appartiene alla Casa Reale.

— E voi rimanete qui anche d' inverno?

— Io, sì.

— Sarà soggiorno poco piacevole?

— Sicuro che la vita di Milano (il cameriere sotto l'abito del carniello lo aveva intuito milanese) è da preferirsi, nondimeno si procura di rendercela noiosa il meno possibile. Qui c'è tanta neve da impedirci qualche volta l'uscita. E noi magari si aprono delle gallerie per andarcene da un luogo all' altro e, se occorre, per giuocare alle palle.

I giovani si alzarono ed incominciarono a visitare il palazzo. Un vasto edifizio rettangolare a due piani, con tre ordini di stanze, le quali sono ammobigliate con sufficente buon gusto. Un palazzo che di estate serve anche di albergo ai visitatori, la qual cosa può dirsi una vera provvidenza, perchè senza di esso, gli emuli degli stambecchi, non vi saprebbero alloggiare.

Vicino alla casa, sta una chiesuola dedicata a S. Osualdo protettore della foresta. Ed a questa chiesuola alle feste accorrono i montanari, più o meno fedeli, per ascoltarvi la messa o per vedervi l'amorosa.

Il palazzo e la chiesa si trovano proprio nel centro del piano, il quale a sua volta viene tutt'intorno circondato da folti boschi di abete, di larice, di quercie, di faggi, di pini silvestri, di olmi e di avelini.

Il nome di questa località si direbbe derivato da *Campus Silvae*, il che, come ognuno capisce, vuol dire, che questo piano sarebbe un vasto campo circondato dalla selva.

È un luogo piacevolissimo, coronato da innumerevole gruppo di montagne, ed ha un'estensione di circa sei mila e quattrocento ettari di terreno.

Nel piano del Cansiglio si riscontrano sovente delle fenditure e delle cavità a guisa dello imbuto dette *buse* o *sperèngole*, in cui si raccoglie l'acqua piovana, che serve ad abbeverare il bestiame.

Nella roccia ad est del palazzo, se ne apre una che ha una circonferenza di oltre duecento metri ed è tanto profonda, che, lanciato un sasso, lo si sente distintamente cadere per una ventina di secondi. E questa cavità la dicono *Bus de la lum*, per la sua specialità, di lasciar vedere in certi momenti delle emanazioni luminose.

(Continua).

locheranno a posto anche i bassorilievi che andranno ad adornare il piedestallo del Monumento.

— Il Ministero, contrariamente al divieto della Questura, permise al Circolo Giordano Bruno di Borgo, di uscire con la propria bandiera per recarsi ad assistere all'inaugurazione del monumento.

Il matrimonio di uno scheletro.

Leggesi nel *Progresso Italo-Americano* di Nuova-York:

A quanto arrivi, non la eccentricità, ma la ingordigia di notorietà delle ragazze americane lo dimostra il fatto che ieri l'altro l'« uomo scheletro » del Museo Wortth, ha sposato una bella e carnuta biondina, ragazza o vedovella che sia, e sta ora passando la luna di miele colla nuova sposa all'Hotel St. George, a Brooklyn. E dicesi che al dolce sia misto anche l'utile, giacchè la sposina avrebbe per proprio conto qualche libretto di banca abbastanza pesante.

Pochi anni or sono è successo un fatto consimile. Una bella ragazza si era pazzamente innamorata dello scheletro vivente di Bowery. Le nozze si fecero con gran pompa, ma, alla sera, la novella sposa fuggì spaventata dal domicilio coniugale, e quasi fu per impazzire di terrore. Quel sinistro matrimonio fu sciolto.

Vedremo come andrà a finire questo.

Tre condannati a morte.

Alle Assisie di Pesaro furono condannati a morte tre imputati di grassazione con omicidio, commessi l'anno scorso ad Ostra in provincia di Ancona.

Sette condanne a morte in pochi giorni e mentre il nuovo Codice abolisce la pena capitale!

Jack lo sventratore.

Vienna, 30. Ieri nella borgata di Orth si trovò in un bosco il cadavere di una donna sventrata. Vicino al cadavere vi era un biglietto sul quale stava scritto: *« Sono Jack lo sventratore; mi sono recato a Vienna per continuare l'opera mia. Sfido la polizia a scoprirmi »*

Attacco di guerra?

Non palpitate o madri perchè questo attacco, anzichè toghere, garantisce una lunga esistenza a vostri figli, i quali mediante garanzia del pagamento dopo la guarigione potranno con sorprendente brevità di tempo, guarirsi da ogni malattia incominabile e specialmente dal triste male del restringimento uretra e tanto comune oggidì per le sue svariate cause che l'originano potendosi ora guarire senz'uso delle pericolosissime candelette e senza le dannose iniezioni generalmente in uso, ma con i soli confetti vegetali Costanzi atti a prendersi senza cambiare le proprie abitudini e garentiti privi di mercurio, balsamo copaive e simili, indicati perciò ai stomaci i più dilicati tanto che si prescrivono anche per ridonare l'appetito a tutti coloro che l'hanno, per qualsiasi causa perduto.

Tale garanzia da convenirsi coll'autore è un pieno attacco di guerra contro gl'increduli che non vogliono persuadersi come la scienza moderna arrivi a distruggere una callosità ed altro nell'interno dell'uretra colla sola presa di sì innocui e balsamici confetti.

Onde assicurarci maggiormente della vittoria, anzichè attenderci al sistema usuale di fare cioè ampollosamente delle lusinghiere promesse in parole, tentiamo invece a far constatare dei fatti egregiamente compiuti, coll'invitare tutti coloro che sono sofferenti da malattie genito-urinarie, e specialmente da restringimenti, sieno pure ritenuti incurabili, a portarsi nella farmacia del sig. **Bosero Auguste** via della Posta in **Udine**, dal quale ciascuno sarà senz'alcun compenso provveduto di un estratto di 50 importanti attestati consistenti in una porzione di lettere di ringraziamenti di ammalati guariti durante l'anno 88 e di taluni certificati di valentissimi medici d'Italia, mercè i quali ognuno volendo potrà anche prendere le debite informazioni dai singoli ammalati che sono perfettamente sanati e quindi usare con piena fiducia tal preziosissimo farmaco senza frapporre soverchio ritardo, essendo il ritardo per tali malattie sempre dannoso e spesso volte causa di funeste conseguenze.

Anche i signori medici, a nostro credere, non dovrebbero coscienziosamente più oltre esitare a prescrivere tal prezioso ritrovato, acciò si realizzi il sogno adorato dell'inventore che è quello di frenare la decadenza del genere umano che ha origine indiscutibilmente da tali malattie, il più delle volte trascurate o mal guarite dai medici stessi, appunto per difetto di un facile e sicuro rimedio propriamente detto disgraziatamente mai esistito nè in Italia e nè all'estero prima di detti confetti, in merito ai quali si domanda con il valido appoggio di tutti coloro che hanno per la loro posizione sociale un certo dovere di tutelare e garantire la salute altrui.

Direttamente all'autore prof. Angelo Costanzi mediante solo invio di cent. 20, si può avere antecipatamente con tutta segretezza una dettagliatissima istruzione sul modo d'usare tali confetti, che vendonsi colla stessa istruzione ed estratto attestati, per ogni scatola da 50 L. 3,80 in tutte le migliori farmacie dell'Universo. A **Udine** alla farmacia **Bosero Augusto** in via della Posta il quale spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 70

Ai farmacisti non depositarii, sconto 20 per 100 su richieste non inferiori a 8 scatole. Pagamento antecipato unito a lettera intestata o timbrata.

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbr. Registri Commerciali

DELLA DITTA

ANGELO PERESSINI

UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE

Grande Deposito Carte da tappezzeria delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broccate, damascate ed altro.

CRONACA PROVINCIALE

Al *Cittadino Italiano* e per esso al signor P. G.

Codroipo, 30 maggio.

Come la manna nel deserto, così nella redazione del *Cittadino Italiano* continuano a piovere... *le carote!* E per giunta, si insinua!

Ieri si tacciava di *indegno* l'egregio Direttore delle nostre scuole *colpevole* di aver compiuto il proprio dovere e come maestro e come cittadino; oggi si accusa ingiustamente *le autorità* di non aver provveduto alla custodia di sei teneri figli, caduti in abbandono in seguito all'avvenuto arresto dei loro genitori. Mi compiaccio sia riservato anche questa volta a me il grato còmpito di smentire il *Cittadino Italiano*, col produrre qui sotto un *documento ufficiale*, in cui luminosamente è provato che le autorità, a cui egli allude, si comportarono ottimamente.

Narra il P. G. nel *Cittadino* che il 25 corrente furono tratti alle carceri di Codroipo i coniugi P. Giovanni e P. Maddalena di Romans di Varmo, lasciando in bianco e nella più squallida miseria sei teneri figli; e che l'*autorità cui competeva provvedere, non se ne diede per intesa.*

Indi soggiunge:

« Le donnette non sanno raccapezzarsi come si possa lasciare al vento « tanti bambini, e van filosofando sulla « convenienza di far scontare il carcere « ai genitori un dopo l'altro, oppure « provvedere alla custodia dei figli. Se è « vera la filosofia delle donnette di campagna, non sappiamo quanto onore « faccia ai nostri *patres patriae.* »

Fin qui il sig. P. G. Ora a sua tranquillità mi affretto a dire che la *filosofia* delle donnette di Romans venne compresa e messa in pratica colla rapidità del fulmine dal sig. Sindaco di Varmo il quale fino dal 25 corrente, giorno in cui avvenne l'arresto dei coniugi P. diresse al Procuratore del Re la seguente lettera:

Ill.mo sig Procuratore del Re

in Udine

Varmo, 25 maggio 1889.

Seguiva in quest'oggi l'arresto dei coniugi Pelizzon Giovanni fu Leonardo e Molinari Maddalena di Valentino domiciliati in Romans e loro traduzione alle carceri mandamentali di Codroipo onde scontare la pena di giorni 15 così condannati con sentenza di quel regio Pretore.

Detti coniugi lasciano abbandonati a sè stessi e senza alcun mezzo di sussistenza sei figliolet i tutti al disotto di 12 anni ed una partitella bachi da seta colla quale speravano di procurarsi la polenta per qualche mese, ridotti come sono nella massima impotenza economica pei loro traviamenti ed inconsulti propositi.

Ad evitare maggiori mali ed i pericoli ai quali sono esposti questi infelici minorenni senza colpa, rendesi indispensabile la costante presenza in famiglia di uno di questi coniugi, grazia che implorasi dalla S. V. Illustrissima, che sia cioè la madre pel momento rilasciata in libertà durante la prigionia del padre, la quale si costituirebbe a scontare la pena inflittale dopo la liberazione del proprio marito.

Nella fiducia di un votivo esaudimento si antecipano i più sentiti ringraziamenti.

Con perfetta osservanza.

Il Sindaco — *A. Grazzolo.*

Il sig. Sindaco di Varmo ha raccomandato la prole, non solo; ma ha richiamato l'attenzione del sig. Procuratore del Re persino ad *una partitella di bachi da seta*, rimasta in conseguenza in abbandono come la prole.

Cittadino Italiano del mio cuore; specchiati dinnanzi a questo Sindaco modello, a questo padre amoroso, a questo esperto.... bacologo!

E tu, o P. G. che pretenderesti di più dall'autorità che tentasti di vituperare?

Faccio osservare che il sig. Sindaco di Varmo ha scritto la lettera la sera del giorno 25 — è partita la mattina del 26; ed il giorno 27, non in seguito alla *filosofia delle donnette di Romans*, ma in forza delle raccomandazioni del Sindaco, l'Ill.mo sig. Procuratore del Re ordinava l'*immediata scarcerazione della Molinari Maddalena*, la quale in giornata si restituiva alla famiglia.

Come mai in data 28, vale a dire 24 ore dopo l'eseguita scarcerazione, il P. G. del *Cittadino Italiano* osa affermare che i sei teneri figli sarebbero tutt'ora abbandonati, se certi pietosi del paese non li avessero raccolti?

Fu menzogna od equivoco? Raccomando al *Cittadino Italiano* di non stampare così alla leggera gli scritti dei suoi corrispondenti, onde non rendersi complice di sì solenni... bugie, le quali poi attirano delle solenni smentite, che fanno poco onore ad un giornale.... clericale. *Veritas.*

Il processo del Segretario.

Il processo contro il Segretario Comunale di San Quirino, signor Antonio Novello, di cui accennammo ieri, ebbe luogo lunedì e martedì, 27 e 28 corr. a Pordenone.

Si voleva che il Segretario stesso, nella seduta consigliare del 29 marzo p. p., colle parole *preamboli, fanciullagini, si vergogni*, avesse oltraggiato l'ingegnere Rinaldi, mentre questi chiedeva la revoca del decreto con cui il Novello era stato dal sindaco nominato Segretario della Commissione per la perequazione fondiaria, oggetto questo che non figurava nell'ordine del giorno.

Il P. M. sostenne virilmente l'accusa concludendo per la condanna del Novello.

I difensori del Novello, avvocati comm. Bizio e Galeazzi, con dotte e stringenti argomentazioni, demolirono l'edificio dell'accusa eretto sì con abilità ma destituito di giuridico fondamento; tanto è vero che il Tribunale, con magistrale sentenza, accogliendo le tesi sostenute dalla difesa, dichiarava non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Marcia a cavallo.

Spilimbergo, 29 maggio.

Alcuni tenenti dell'8.o Reggimento Artiglieria qui accantonati per l'annuale scuola di tiro, compierono quest'oggi una brillantissima marcia a cavallo.

Partiti da Spilimbergo all'1 pom., percorsero in un'ora e 20 m. 25 Km., toccando Valeriano, Lestans, Sequals ed attraversando il torrente Meduna ed il Cosa, grossi per le recenti pioggie.

La strada, difficile al ritorno perchè attraverso la ringhiera di Spilimbergo, fu percorsa tutta al trotto con una fermata di 10 m. a Lestans.

Quando alle 2.20 rientrarono in paese, i loro cavalli erano in buonissimo stato.

Un saluto d'ammirazione a quei bravi ed arditi ufficiali. *Un assiduo.*

UN BAGNO IN MARE.

(continuazione v. n.i di mercoledì e giovedì)

Seguimmo il capitano in diverse stanze, tutte di gusto ed eleganza squisiti, quindi, passati al piano superiore, trovammo un'altra collezione di quadri.

Uno di questi rappresenta una sala di Consiglio, nel cui mezzo Giulio Cesare, dall'aspetto marziale, sta dettando sette lettere ai suoi ministri, i quali, seduti all'ingiro su bassi scanni, sono intenti alla diversa scrittura.

Il capitano di lì ci condusse ad una pergola, di eleganti e svelte forme, prospiciente il mare.

Armati l'occhio di due potenti canocchiali corremmo liberamente in lungo e in largo la marina: il campanile di Caorle si approssimava così che mi pareva toccarne le campane colla punta del naso.

Di là il capitano ci condusse ad una tettoia sotto cui vedemmo disposte in bell'ordine delle barchette, misuranti quattro metri in lunghezza ed uno in larghezza e le di cui estremità finivano a punta acuta.

Il capitano scese in una di quelle e con un remicello a larghe spatole, si diede a vogare pel canale con vera maestria. E ci voleva molta perizia per correre come il vento sull'acqua con quel guscio di castagna.

Lo seguimmo poscia nell'orticello dove crescono svariatissime piante medicinali: un piccolo, ma bellissimo pero portava ne' suoi rametti la bellezza di ventidue frutta, di grossezza rispettabile: la natura in quel sito sfoggiava tutta la sua forza di vegetazione.

Entrammo nella casa di un valligiano la quale pareva c'invitasse con l'aspetto gaio e pulito delle sue mura. Rimpetto al focolare, nella spaziosa cucina stava un gran cassone sopra il quale vedemmo stivate molte reti da pesce: in alto, su pezzi di legno conficcati nel muro, varii fucili da caccia.

Dal soffitto pendono due lanterne di forma originale che servono a quella gente per girare di notte intorno alla valle.

Saliti alle stanze da letto, ci sorprese il loro bello assestamento. I letti posano su cavalletti di tavola e ai quattro lati di ciascuno quattro canne sorreggono una tela bianca formando come una specie di baldacchino. Un orologio a pendolo, posto fra i letti sulla parete, abbellisce la stanza, dalla quale passammo all'attiguo granaio.

Colà sul muro era scritto: *Lavoro, Ordine, Attività*, e dal pavimento sorgeva un monte di grano accumulato in perfetto ordine.

Ci congratulammo col capitano per l'ordine e pulizia trovata in quella casa e preso commiato da lui si fece un giro per la valle.

Il sole mandava più intenso il suo calore, ma, in cambio, un'arietta pregna di umori salini ci accarezzava il volto.

La vallata circostante appariva immersa nella piena luce del sole e misterioso silenzio regnava tutto intorno, rotto soltanto dalle nostre voci.

L'un passo dietro l'altro fummo di ritorno alla casa che ci aveva accolto di buon mattino. Lì il pranzo ci aspettava, ma forse era più aspettato da noi.

Un eccellente risotto precedette del buon manzo, dei polli saporiti e del pesce squisito. Negl'intervalli si sorseggiò veramente di quel buono, e le punte dei nostri orecchi si accorsero subito ch'era, in parola d'onore, generoso.

Dato mano alle pipe, si fumò beatamente come turchi in attesa del caffè, e, in ultimo, un uomo della casa si offerse di condurci pel canale in barca fino a Porto Baseleghe a salutarvi quelle guardie di finanza. Di buon grado accettammo l'offerta dell'improvvisato barcaiuolo e d'un salto fummo tutti a posto.

La barca procedeva lentamente, perchè si andava verso il mare e si doveva superare la forza dell'acqua. Tuttavia si correva abbastanza e non andò molto che raggiunsimo la riva.

Il porto Baseleghe distava circa un'ora.

Dalla riva, dove approdammo, il barcaiuolo ci guidò per un tratto di terra tutta a cumuli di sabbia dai quali al nostro passaggio levavasi un nugolo di polvere. Più avanti, era un cespuglio di erbe selvatiche che ingombrava il passaggio. Una quantità di lucertole dalla schiena verdognola, disturbate dal nostro calpestìo, correvano a rimbucarsi. Costeggiando un'alta siepe di canne, sulle quali si attortigliava in mille guise una certa erba dalle larghe foglie in modo da coprire a metà la siepe, trovammo un sentiero stretto stretto che menava al casello delle guardie, ossia Porto Baseleghe, dove giunti potemmo di nuovo ammirare tutta l'ampia ed imponente distesa del mare.

Esso ci stava là, in faccia, imponente e rumoroso.

(continua).

AVVISO.

Da affittarsi in Maniago.

Filanda a vapore di 44 Bacinelle con sale e granaj forniti di graticci per il deposito galette.

Per trattative rivolgersi al sottoscritto in Maniago.

Maniago, 22 maggio 1889.

Luigi Mazzoli-Tale.

Novità d'estate

PER SIGNORA

Ricco assortimento **Visites** *di Merletti e perle forme a* **Fichù** *tutta novità elegantissime -* **Uster** *-* **Copripolvere** *-* **Impermeabili ecc.**

Vestiti su misura *elegantemente confezionati ed a modici prezzi.*

Lanerie per Vestiti - Foulards e Stoffe fantasia. *Novità di Parigi.*

Grande assortimento Cappelli *da Signora e da bambini tanto in paglia che in pizzi, graziosi Modellini di Parigi.*

Lingeria confezionata, *scelta collezione di Modelli.* **Corredi completi da Sposa,** *Fazzoletti bianchi e Colorati in tela Battist con merletti iniziali - monogrammi - NB. I corredi si consegnano stirati elegantemente, ligati con nastri di seta e condizionati in apposite scatole.*

L. Fabris - Marchi

Udine, Mercatovecchio.

STABILIMENTO

CLIMATICO-IDROTERAPICO

condotto dai fratelli **PESAMOSCA**

IN CHIUSAFORTE

vicino alla Stazione ferroviaria e posto sulla strada maestra Udine Pontebba. Posizione stupenda. Aria saluberrima.

Nello Stabilimento furono portate molte innovazioni secondo le esigenze del pubblico. Ristorante a tutte le ore con cibi, vini squisiti e con servizio inappuntabile. Carrozze a comodità dei signori villeggianti. Bagni a doccia e in vasche.

Si promette di mantenere la modicità nei prezzi.

La Ditta

Fratelli Pesamosca.

Macchine da vendere.

I. **Caldaja a vapore** *completa, sistema «Kornwal» lunghezza metri 6.16*

II. **Un distillatore a vapore** *nuovo sistema, per vinaccie ed altre materie.*

III. **Stritolatore** *per spezzare cristalli ecc.*

IV. **Una centrifuga** *a vapore e ad acqua (sistema Fesca-Berlino.)*

V. **Due centrifughe** *a mano.*

VI. **Una Macina cristalli** *grani, ecc*

VII. **Una Pompa doppia** *a vapore e ad acqua.*

VIII. **Un molino completo** *a pietra corrente orizzontale in ferro, buratti ecc per la macinazione grani calce zolfo*

IX. **Tubi in rame** *piombo tini in legno cerchiati in ferro, rubinetti ed altri generi.*

Indirizzarsi alla Redazione del Giornale.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 30 5 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 31 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	751.5	752.1	752.0	752.2
Umidità relativa	58	66	73	16
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cadente, M M.	—	0 6	—	—
Vento { direzione	E	E	NE	—
Vento { velocità chil.	2	5	2	6
Termom. centigrado.	22.7	22.7	20.9	24.2

Temperatura massima 28.6 | minima 16.6 | Temp. minima all'aperto 12.8

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma ricevuto alle ore 3 pom. del 30 Maggio.

Tempo probabile:

Venti del 4.o quadrante da freschi a deboli al nord — Cielo generalmente sereno — Temperatura in aumento.

Rivista militare.

Domenica, 2 giugno, avrà luogo la rivista militare in Giardino grande alle 9 ant.

Affine di prevenire disgrazie, si mette in avvertenza il Pubblico che la Cavalleria, dopo di avere sfilato al passo, defilerà al galoppo.

Manovre militari.

Sentiamo che questa sera la Cavalleria farà esperimenti alla Stazione ferroviaria di caricamento e scaricamento, come già fece l'altra sera la fanteria.

Un braccialetto del Re all'artista Romilda Pantaleoni.

L'*Italia* raccoglie la voce che il Re abbia donato, mercoledì sera in cui assistette allo spettacolo alla Scala, un braccialetto di brillanti all'artista Romilda Pantaleoni.

Società agenti di commercio.

Ebbe luogo ieri la prima convocazione l'assemblea generale ordinaria di questa Società presenti N. 36 soci.

Aperta la seduta il presidente si compiace del buon numero di intervenuti, e fa dar lettura del rendiconto economico della gestione sociale pel VII anno d'esercizio (da 1 aprile 1888 a 31 marzo 89.

Le attività ammontarono a	L.	5894.18
Le passività	»	1573.69
Si ebbe quindi una maggiore attività di	L	4320.49
Che aggiunta al patrimonio esistente al 31 marzo 1888 di	»	22219.92
Fa ascendere il patrimonio del sodalizio alla data 31 marzo 1889 a	»	26531.41

Su varie voci del bilancio chiesero schiarimenti e fecero osservazioni i soci signori Guilermi e Dal Mestre, ai quali rispose il presidente, e quindi il signor Giuseppe Cozzi a nome dei revisori dei conti propose all'approvazione dell'adunanza il seguente:

Ordine del giorno.

L'assemblea approva il bilancio chiuso al 31 marzo 1889 con un saldo a nuovo del patrimonio sociale in L. 26,531.41.

Viene approvato ad unanimità, essendosi astenuta la Direzione.

Procedutosi poscia alla votazione per la nomina delle cariche mancanti riuscirono eletti:

A consiglieri — Andreoli Francesco, Bastanzetti Donato, Cossio Otinto, Cozzi Giuseppe, Driussi Ilario, Dal Mestre Girolamo, Venuti Antonio.

A revisori dei conti — Durli Federico, Gervasoni Vittorio, Serafini Nicolò.

Si chiuse quindi la seduta.

I fuochi artificiali di domenica.

Diamo per curiosità il programma dei fuochi artificiali per domenica sera:

Due farfalle, ossia margherite a fuoco contemporaneo. — Due gruppi di Salomone contemporanei. — Arcolejo con grande illuminazione e spaccata di fuochi vulcanici. — Fuoco alla Chinese con brillante spaccata. — Curioso contrasto di due biruli a corso indeterminato. (Tutti questi sono eseguiti dal signor Pietro Altarui di Vittorio).

Il gatto di Fiori. (Grandioso lavoro eseguito dal signor Alessandro Marini di Gemona).

Grande fontana vulcanica con stelle, serpentelli e getti di fuoco. — Grande cifra di fuoco. — Uno stupendo ed incantevole ventaglio. — Il pianeta Marte. (Anche questi sono del sig. Altarui).

Quattro bombe. (Gentilmente offerte dal signor Giusto Fontanini di Udine).

La grande novità del giorno: *La Breccia di Porta Pia formata di 100 pentole, da correntini, girandoli, ecc.* Questo fuoco è diviso in 3 parti: *a)* Iniziativa dell'attacco; *b)* La Mischia; *c)* La Breccia. (Lavoro del sig. Altarui).

Gran finale. Mosaico con trasparente. — La stella d'Italia. — La Croce di Savoia. — W. lo Statuto con 600 candele di bengala, due girandole a fuoco incrociato. (Quest'ultimo lavoro è del nostro concittadino sig. Daniele Perissini).

Nel principio e nel frammezzo 500 razzi, 10 vulcani a candele romane, 30 bombe variate a serpentelli o fischi di pioggia.

Sorpresa: Il finto incendio del campanile della Chiesa del Castello, con 150 fuochi di bengala.

Saggio della scuola d'istrumento ad arco.

Essendosi limitati assai gli inviti ed anche per l'ora incomoda, non troppo numeroso fu il pubblico che assistette ieri al saggio della scuola d'istrumenti d'arco.

Fra gl'intervenuti notammo il regio Prefetto, il Sindaco, il Consiglier delegato cav. Gamba, il Maggiore dei r. r. carabinieri e molte belle ed eleganti signore e signorine.

L'annunciato programma fu eseguito molto bene.

Piacquero assai per una finita esecuzione, i pezzi d'assieme ed in particolar modo la Meditazione sul primo preludio di Bach, interpretata da tutti con molto slancio, fusione e colorito.

Il sig. Arturo Fiappo interpretò assai bene la difficile *Elegia* del Bazzini, e fu ammiratissimo per i molti e notevoli progressi fatti nella scuola del violino, a cui egli si è già dedicato con vero trasporto artistico.

Si applaudì anche il sig. G. Fabris che diede una bella prova come egli sappia maneggiare il contrabasso, eseguendo con molta accuratezza e precisione la *Variante* di G. B. Marzuttini sullo studio di Krentzer.

Bene anche il sig. V. Barei nell'*Elegia* per viola di Schubert.

I signori E. Bandiani e G. B. Saute, nel saggio di ieri, danno sicura promessa per una buona riescita in non lontano avvenire.

L'interessante programma si chiuse con la gavotta *Pompadour* di N. Cesegu e *Minuetto* di L. Boccherini, eseguiti con molta delicatezza e precisione.

Una parola di lode va tributata all'egregio maestro sig. Giacomo Verza, che, mercè la sua bravura e costanza nell'insegnamento, cerca sempre di tener vivo nell'animo dei suoi scolari l'amore alla divina arte della musica.

—

Terminato il saggio, tutti gl allievi, mossi da gentile pensiero, invitarono il loro maestro, signor Giacomo Verza, a fraterno simposio al restaurant Cecchini.

La cordialità ed espansione fraterna durarono sempre fra maestro e scolari, e in questi fu una gara continua nel cercar modi per esprimere tutta la riconoscenza che nutrono verso il loro istruttore.

Da ultimo il signor Camerino, a nome di tutti i compagni disse poche, ma sentite parole, che crediamo, per il sentimento a cui furono ispirate, meritino d'essere testualmente riprodotte.

Eccole:

«Non voglio lasciar passare questo giorno senza che io, a nome di tutti i miei compagni, non abbia ad esprimere due parole di lode e di ringraziamento al nostro maestro.

«Di lode, perchè con amore di padre e rara costanza, seppe infonderci nell'animo i concetti di un'arte sublime, divina; di quell'arte che ora trasporta alla gioia, ora fa spuntare una lagrima.

«Di ringraziamento, perchè guidandoci passo a passo, con zelante cura, in questo difficile cammino, sempre ci fu provvido di consigli e di aiuti, e mai sempre cercò d'insinuarci le nobili qualità di cui è ricco l'animo suo.

«E noi per tante premure e prestazioni cosa possiamo, se non pregarlo ad accettare un ringraziamento che parte caldo da ogni cuore, e una protesta di riconoscenza e sincera amicizia che avrà fine solo col termine della vita nostra?

«Invito pertanto tutti ad un brindisi: in salute, onore e ringraziamento di sì eccellente istruttore.»

E così lietamente si terminò la bella giornata, che lascierà un imperituro ricordo nell'animo del maestro Giacomo Verza e di tutti i suoi allievi.

Teatro Minerva.

Le prove della *Lucrezia Borgia* procedono di bene in meglio.

Dal complesso degli artisti si ha tutte le speranze di ritenere un ottimo successo.

La signorina Italia Dal Torre, nostra concittadina, ha dato già qui dei saggi della sua bella voce e si può essere certi del suo esito.

I signori cav. Ugolini e Pinto sono artisti conosciutissimi in Italia ed all'estero, avendo oramai cantato sui principali teatri, e quindi da pari loro interpreteranno tutte le bellezze della musica donizettiana.

Avviso ai fabbricanti di laterizi.

D'accordo con le ferrovie della Rete Mediterranea è stato stabilito che d'ora innanzi il carico dei quadrelli e mattonelle per pavimenti e pareti, in maiolica, in terra cotta, in cemento e simili, che la ferrovia ha facoltà di trasportare in vagoni aperti senza copertone, possa essere fatto anche in carri chiusi od aperti con copertone senza pagamento di nolo per l'uso di quest'ultimo.

Tale concessione però s'intende subordinata alle esigenze del servizio, non assumendo la ferrovia alcun impegno formale di mettere a disposizione degli speditori i vagoni chiusi, o gli aperti con copertoni, se non quando lo possa il servizio lo consenta.

Il Casolare della Palasecca.

Quando la banda composta di 27 uomini, capitanata dal Cella, nel novembre del 1864 si ridusse nella valle di Preone (Carnia), fra i ventisette valorosi trovavasi il vecchio patriota *Pietro Beltrame*, testè defunto; benchè avesse già oltrepassata la quarantina e già sofferto nelle Carceri del nostro Castello parecchi mesi di prigionia, e cacciato poi per ordine superiore austriaco dall'impiego ecc., dispiaceri che egli subì per troppo amare la patria, era tuttora vegeto e robusto da essere l'anima di quella squadra, che, nella valle suddetta, fu circondata dalle truppe austriache onde con un colpo sicuro fare l'arresto di tutti i ventisette individui per poi tradurli trionfalmente nelle carceri militari, sottoponendoli al giudizio statario, le cui conseguenze sarebbero state fatalissime per quei bravi patrioti, e per le famiglie le quali stavano trepidanti sul loro destino.

Stremati di forze per le marcie fatte per quei dirupi, estenuati dalla fame, i nostri patrioti si ridussero nel casolare detto la *Palasecca*, il qual casolare giace sull'erta di uno di quei monti. Il Cella a quell'ancora di provvisoria salvezza dispose per il riposo tanto da tutti desiderato, collocando di sentinella un certo Carnelutti, uomo assai forte e coraggioso di cui potevano tutti fidarsi. Il nostro Cella, impensierito in quelle solitudini per procurarsi dei viveri, stava inquieto quando scorto a poca distanza un giovine montanaro, si avvicinò a lui interrogandolo sul modo di poter provvedere qualche cibo. Il montanaro veduto di ciò che si trattava, in prima ricusò, ma poscia a malincuore aderì, ricevendo dal Cella una moneta d'oro equivalente a L. 80. Ansiosi si aspettò il montanaro che non veniva. Caduta la notte, mentre tutti dormivano, la sentinella Carnelutti avea segnalato fra il buio delle pattuglie di soldati austriaci i quali, con qualche lanterna appesa alla baionetta dei loro fucili, si avanzavano su per l'erta accerchiando la montagna onde pervenire alla sommità dove stava il casolare.

Il Carnelutti entrò nel casolare ed avvertì i compagni del fatto. Il Cella, il Beltrame, il nipote Luigi Ongaro, il Bortoluzzi furono i primi a balzare in piedi ed uscire per accertarsi del fatto. Veduto ciò, il Cella dispose in cerchio i suoi uomini, sguainò la sciabola e col revolver alla mano, avendo alla destra il nostro Pietro, disse queste memorabili parole:

« Amici, all'erta, cambiate le capsule delle vostre carabine. Gli austriaci sicuro non ci daranno quartiere, facciamo in tal caso costar cara la nostra pelle. »

Gli austriaci continuavano a salire ed a stringere sempre più con la loro cerchia di ferro la sommità del monte, quando, con sorpresa di tutta la banda del Cella, si arrestarono per breve intervallo girando fra le rupi; poscia ridiscesero, dileguandosi per la valle.

La mattina seguente la piccola banda dei patrioti prese il largo. Il Cella si divise dal Beltrame, il quale con otto della banda e il nipote Ongaro, il Bortoluzzi, il Rozzatti, per scoscesi dirupi, balze e strade impraticabili pervenne a Moggio occupato dalla fanteria e cavalleria austriaca notando che sotto il soprabito portavano la leggendaria camicia rossa.

Da Moggio, protetti da amici, si diressero per le scoscese montagne fino a Musis, e là in quei folti boschi da generoso amico furono alloggiati e provveduti di cibo.

Ma dopo due giorni, un bel mattino, un giovinetto pastore li avvertì che aveva scorto dirigersi verso la loro dimora dei gendarmi, e dietro ad essi, squadre di cacciatori (Jäger); per cui il Beltrame, seguito dal nipote, dai due compagni Bortoluzzi e Razzatti, rifecero con grave pericolo la strada fatta due giorni prima, costeggiando a notte fitta il Tagliamento, scavalcando fossati e muraglie campestri, e giunsero nei pressi di Osoppo, ove il nostro Pietro Beltrame si divise dal nipote Luigi Ongaro e dagli altri.

Noi lo troviamo poi quale soldato nelle file del generale Garibaldi, all'epoca del 1866 in Tirolo, ove perdette la vita da eroe il suo diletto Luigi, il quale faceva parte esso pure dei volontari.

Il nostro concittadino signor Enrico Fura accompagnò al confine il Beltrame, ricercato dalla Polizia, come gli altri componenti la banda di cui facevano parte oltre il Cella, i distinti e valorosi patrioti fu Francesco Tolazzi e fu Marziano Ciotti, tutti di gloriosa e cara memoria. Nè tralascieremo di ricordare l'egregia coraggiosa e brava donna Maria Agosti-Pascottini che, per averli ricoverati in casa sua e celati alle ricerche della Polizia, tradita da un giuda, dopo sofferto un processo di diciotto mesi colla dura prigionia nelle carceri del nostro Castello, si buscò la condanna di sei anni di fortezza.

Il secondo anniversario della morte del generale Garibaldi, fatta in pubblico giardino, dopo la conferenza del chiarissimo avvocato dott. Antonio De Galateo al Teatro Nazionale, su Arnaldo da Brescia; il nostro Beltrame, ci lasciò alcuni cenni biografici dell'amato suo nipote Luigi, con cui ebbe nel 1864 comuni i pericoli, e con questi particolari oltre dimostrare il valore e patriottismo del nipote, intendeva far onore anche alla memoria del valoroso e sempre compianto Gio. Batta Cella.

Ora che questo modesto e fiore di patriota ci lasciò, abbiamo creduto bene di ricordarlo alla presente giovine generazione, la quale gode i vantaggi dei sacrifici fatti da tanti bravi e valorosi cittadini, ma iniziata ad altri interessi, poco si cura delle cose patrie che riguardano la storia del risorgimento nazionale.

A. P.

Litania di condanne ed assoluzioni.

Juri Luigia-Lorenza di Orzano venne condannata a 5 mesi di carcere per contravvenzione alla sorveglianza della P. S. e per oltraggi.

Foschia Pietro e Foschia Ilario Giuseppe di Ciseriis furono condannati, per contrabbando in unione, il primo a 4 anni ed il secondo a 6 mesi di carcere.

Leuchigh Domenico di Torreano: assolto dalla imputazione di ferimento.

Donati Giov. Batt. di Latisana condannato a mesi 10 e 15 giorni di carcere ed alla multa di L. 51 per percosse, minaccie, e maliziosi danneggiamenti.

Gasparini Pietro e Bergagna Giovanni di Orsaria assolti dalla imputazione di furto per il primo e di ricettazione per il secondo.

Maurigh Pietro e Mulloni Pietro di Grupignano: assolti per contravvenzione alla legge sui lavori pubblici.

Rizzi Enrico di Udine condannato a 5 giorni d'arresto per oltraggi alle Guardie di P. S.

Toniutti Enrico di Montenars condannato a mesi 4 di carcere e 6 mesi di sorveglianza speciale della P. S. per contravvenzione all'ammonizione.

Fanna Ferdinando e Angeli Angelo di Cividale: condannati, il primo per appropriazione indebita a mesi 3 di carcere e per percosse a lire 15 d'ammenda; e il secondo a lire 15 d'ammenda per pescosse.

Enrico Saturnino di Nimis assolto dalla imputazione di oltraggi.

Disgrazia.

Questa mattina alle 6 1,4 nella fabbrica del cav. A. Volpe, mentre l'operaio Peruzzi Valentino di Manzano d'anni 63, stava raccogliendo dei pezzi di legno presso una sega, improvvisamente alzò la gamba sinistra ed urtò, nella sega in movimento, col piede la cui punta rimase troncata.

Gli fu subito fasciato il piede dal capo della fabbrica: poscia il Peruzzi venne tosto condotto all'Ospitale, dove il prof. Franzolini gli amputò il piede.

I bagni di Grado.

L'apertura dello Stabilimento balneare marino di Grado avrà luogo il primo giugno.

La forza terapeutica straordinaria dell'acqua della sua spiaggia, rende questi bagni indicatissimi in tutte le malattie del sistema nervoso, nella scrofola e rachitide, nei catarri cronici degli organi della respirazione e della digestione, nelle malattie delle donne, nonchè nella inclinazione ad acquistare la tubercolosi polmonare.

Grado è congiunto per mezzo di servizio giornaliero di vapori, tanto con Aquileja che con Trieste, è fornito di Alberghi comodissimi, ed offre ai signori forestieri ogni conforto a prezzi assai moderati.

Ulteriori informazioni vengono fornite dal Municipio della città di Grado.

Non si confonda

il Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini con prodotti che vennero chiamati quasi identicamente per ingannare il pubblico. Il Liquore di Pariglina si prepara in Gubbio da oltre mezzo secolo ed ha operato migliaia di cure meravigliose. Federici, Concato, Baccelli, Mazzoni ed altri illustri lo hanno adottato e lo raccomandano come ricostituente e depurativo che non teme rivali. Guarisce le effezioni erpetiche, gli inquinamenti sifilitici e le diatesi scrofolose. È sicuro rimedio nelle artriti croniche. Domandare sempre Pariglina del Mazzolini di Gubbio. Costa L. 9 la bott. intera e L. 5 la mezza.

Deposito in **Udine** presso la Farmacia di *Bosero Augusto* in Via della Posta.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 433

Comune di Medun.

Avviso di concorso.

A tutto 30 giugno p. v. resta aperto il concorso alla condotta ostetrica di questo Comune.

Lo stipendio annuo è di l. 365 — ed il servizio è gratuito soltanto per le partorienti povere.

Le aspiranti dovranno produrre a quest'ufficicio entro il termine suindicato la loro istanza debitamente documentata.

Dall'Ufficio comunale
Medun, 27 maggio 1889.
p. Il Sindaco l'Assessore Delegato
Giordani.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Assassini che tentano bruciare il cadavere dell'assassinato.

Gaeta, 30. A Mandagone, poco lungi da Cisinola, certo Miniello fu assassinato con arma da fuoco e gravi contusioni al cranio.

Dopo commesso il delitto, gli assassini tentarono di bruciare il cadavere.

S'ignora chi sieno gli autori del misfatto.

Si eseguirono parecchi arresti di persone più o meno indiziate come responsabili. L'autorità indaga attivamente.

Cento arrestati.

Belgrado, 30. In seguito ai disordini dei giorni scorsi o in base ai risultati dell'istruttoria, furono arrestate un centinaio di persone, compreso Garascianine. Le numerose deposizioni e prove ulteriori dimostrano che egli non solo sparò coll'intenzione di uccidere, ma benanco eccitò con discorsi altri progressisti ad usare armi. Un mandato d'arresto fu communicato immediatamente al tribunale criminale, che deciderà entro 24 ore se l'arresto debbasi o no mantenere.

I disordini degli ultimi giorni potrebbero causare una crisi parziale di gabinetto.

Contadino e sergenti asfissiati.

Macerata, 30. Iersera un contadino aprendo un pozzo nero presso il distretto militare, vi cadde dentro avendo perduto i sensi per il puzzo.

Accorsero i furieri Benvenuti e Damiani, che tentarono di salvarlo; ma vennero essi pure colpiti da asfissia. Fortunatamente furono salvati da altri soldati; solo il povero contadino rimase morto nel fondo del pozzo.

Dimostrazioni al Re.

Milano, 30. Questa mattina il Re, accompagnato dal Sindaco comm. Negri e dall'assessore Vigoni ha visitato i nuovi quartieri dovunque acclamato. Il Re ed il principe di Napoli sono partiti oggi alle ore 3 50 pom. per Monza.

Roma, 30. I giornali la *Riforma* e l'*Italie* rilevano l'importanza delle dimostrazioni fatte al Re a Milano, che sono una risposta eloquentissima al linguaggio della stampa francese.

Milano, 30. Per desiderio espresso dal Re, domani andranno a Monza tutti gli *stàges* e gli altri tiri a quattro che intervennero alle ultime corse. Il re offrirà una colazione nel Castello reale.

Roma, 30. I circoli popolari liberali preparano una grande dimostrazione ai reali pel loro ritorno nella capitale che avverrà domattina.

Inondazione.

Ferrara, 30. Il Canal bianco ha rotto l'argine sinistro alle sei e mezza pom., presso il ponte di Trepalda. La villa Serravalle subì danni gravissimi.

Terremoto.

Parigi, 30. Forti scosse di terremoto a Cherbourg, Guernesey. Il Cornicione della chiesa della trinità cadde. Nessun ferito.

I. MONTICCO, *gerente responsabile.*

Vino di S. Èmilion
(BORDEAUX)
AL FERRO
preparato da FRANCESCO MINISINI
UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

Motrice a vapore
DELLA FORZA DI DUE CAVALLI
BUONISSIMO STATO
DA VENDERE.
Rivolgersi alla Redazione del Giornale.

D'affittare
Appartamenti
prospettanti Mercatovecchio

Casa interna, Via Pellicerie N.° 7
Bottega » » » 7

Tutto messo a nuovo.
Rivolgersi in Via Savorgnana Num. 10

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

ARTA-CARNIA
a 1300 piedi sul livello del mare
LINEA UDINE-PONTEBBA
a 15 Chilometri dalla Stazione per la Carnia.
Stazione Climatica Alpina
con
Acque sulfidrico-magnesiache alcaline
Posta, telegrafo e farmacista sul luogo
Medico consulente e direttore il
Prof. Cav. **Pietro dottor Albertoni**
dell'Università di Bologna

Grande Stabilimento Grassi
Apertura 15 Giugno.

Arta *è situata nell'interno delle Alpi Carniche, quantunque non a considerevole altezza sul livello del mare (1300 piedi). L'aria vi è balsamica per le grandi foreste di pini che si estendono in ogni direzione*

Il fiume-torrente But che ha origine a pochi chilometri di distanza e discende rapido nella valle ove sorge l'abitato, mantiene l'aria fresca ed in continuo movimento. La temperatura è mite, non superiore a 25 Cent. e non va soggetta a brusche oscillazioni come succede in altre località.

Non si abbassa soverchiamente in modo da sopprimere la funzione cutanea, il sudore.

La dimora di Arta è indicata:

1.o Per le persone deboli, convalescenti;
2.o Per le persone che soffrono di nevrosismo e nevrostemia;
3.o Per le persone che digeriscono male e con difficoltà.

L'aria impregnata di prodotti balsamici resinosi è utile nelle bronchiti e malattie lenti del polmone nel loro primo stadio.

I forestieri trovano in questo Stabilimento una dimora che associa convenienti comodi della vita a prezzi miti:

1.a Classe L. 7.50 } Servizio compreso.
2.a Classe L. 5.50 }

All'arrivo di ogni treno, trovasi alla Stazione omnibus a due cavalli pel trasporto dei signori forestieri.

Eleganti vetture ad ogni richiesta, per la stazione e gite di piacere.

Inappuntabile servizio sotto ogni rapporto.

Arta, 1 maggio 1889.

P. GRASSI
proprietario e conduttore.

Avviso importante.

Venditori e depositari di gesso!

Avvicinandosi la seconda sfalciatura dei fieni e delle erbe, **non dimenticate** *il vecchio e rinomato* ***MOLINO DI MOGGIO,*** *ne' cui magazzini si trova sempre disponibile* ***gesso (scajola) di prima qualità,*** *a prezzo da non temere concorrenza.* **Speciali facilitazioni per grosse partite.**

Non confondere la SCAJOLA DI MOGGIO con quella di altre provenienze. Per trattative dirigere lettere al proprietario.

Valentino di Barnaba Perissutti

AVVISO.

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela, che, oltre allo svariato articolo in tappezzeria e selleria, sono provvisti quest'anno, per la stagione estiva, di un grandioso assortimento

tende persiane a stecchi
in qualunque misura e tinta,
TENDE TRASPARENTI
il tutto a prezzi mitissimi.

fratelli ALESSIO
tappezzieri e sellai — via Bartolini

P. S. — Per le persiane, a richiesta si spedisce campioni gratis.

CARTOLERIA
E
Premiata Fabbrica Registri Commerciali
Angelo Peressini
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Estesissimo assortimento
CARTA PER BACHI
di propria Fabbricazione.

Si assumono commissioni di carte in qualità e formati speciali a richiesta dei signori Committenti a prezzi di Fabbrica.

Campioni gratis a richiesta.

PER CHI VUOLE,
la Peronospora è vinta.

Presso il magazzino del Signor BASTANZETTI in Udine, Via Daniele Manin, trovansi in vendita le più volte premiate e brevettate ***Pompe irroratrici Candeo,*** *avendo il Signor BASTANZETTI assunta la rappresentanza esclusiva per l'intera Provincia del Friuli.*

Trasporti Terrestri e Marittimi.
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES direttamente

il 8 Giugno il Velocissimo Vapore
MATTEO BRUZZO

il 14 Giugno il Velocissimo Vapore
DUCHESSA DI GENOVA

il 24 Giugno il Velocissimo Vapore
NAPOLI

il 8 Luglio il Velocissimo Vapore
NORD-AMERICA

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.
per UDINE e PROVINCIA al Sub. Agente sig. LODOVICO NODARI, Via Aquileia N. 29. A.

Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta, si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare.

Sub Agente
PER
UDINE
E PROVINCIA
Lodovico Nodari
Via Aquileia, N. 29 A.

IL CHIRURGO DENTISTA
TOSO
in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.
Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

GRANDE MAGAZZINO
ALLE
QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA

UDINE — *Mercatovecchio, N. 5 e 7* — **UDINE**

COMPLETO ASSORTMENTO
DI
Chincaglierie-Bjouterie-Mercerie-Mode-Giuocatoli-Profumerie
Specialità per la Stagione estiva

Ombrellini - Ventagli - Bastoni

RICCHISSIMA SCELTA — ULTIMA NOVITÀ

Regalo a tutti i bambini

Camicie da uomo colorate a variatissimi disegni, **colori garantiti.**
Camicie bianche — Camicie da notte — mutande — Colli — Polsi
NB. Per le camicie si assumono commissioni sopra misura — pronta esecuzione.
Fazzoletti bianchi e colorati in qualunque qualità
Fazzoletti fantasia, colori garantiti.
Busti da donna e da bambini.
Guanti di ogni qualità — Calze — mezze calze — corpetti — Vesti per bambini — Costumi da bagno.
Ricami — incominciati — montati — disegnati.
Stoffe per ricamo — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi ecc ecc
Istrumenti musicali — Mandolini — Chitarre — Violini — Aristons ecc. ecc. — Corde armoniche.

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO CRAVATTE
Nastri fantasia — Fiori — Piume — Tulli — Pizzi
Guarnizioni di tutta novità
articoli da viaggio — paracqua
DEPOSITO TENDE TRASPARENTI

Una chioma folta e fiorente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.
L'acqua Anticanizie di A. Migone e C.i di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*
I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** e le **PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.
Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccommandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*
Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma Laville
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

Bellezza e Conservazione DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico, farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende **ai denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una lunga freschezza.

Lire **UNA** la scattola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini**, guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisse franco in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona con solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Girolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI
Milano — FELICE BISLERI — Milano
Tonico ricostituente del Sangue
Liquore et bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto
Attestato medico.

COMUNE DI MILANO
SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere. Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.
Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

EAU DE LYS

Ques'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Droghieria di F. MINISINI.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:
BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.
La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni
Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

AVVISO.

— Luce! più luce! — domandava morendo il grande poeta tedesco Göthe sul punto di morte.
È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.
Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candele e dei candelieri, delle Lumiere e lampade — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza. Benedetto chi si dà il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.
Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi: lumiere, lampioni, fanali....

Sonnambula

I signori che desiderano un consulto per corrispondenza per cose interessanti od altro possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente sonnambula, come schiarimenti e consigli utili ed importanti, devono chiedere per lettera ciò che desiderano conoscere e spedire L. 5 in vaglia postale od in lettera raccomandata al **Prof. C. D'AMICO, via Ugo Bassi, N. 29 BOLOGNA**

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto espone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta sorta, oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiese dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche i oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***
VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.°
di MALAGA
primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Xeres Malaga — Madera — e Porto Alicante*** *ecc.*